

breve intervallo, di vantaggio all'agricoltura nazionale, nel senso di convincere i produttori del bestiame da macello a produrre carni di buona qualità, sicchè queste possano trovar sempre il loro smaltimento ed a prezzi altamente remunerativi.

L'onorevole Rossi ha fatto appello alla legge sull'industria zootecnica. Il Governo spera di trovare in questa legge tutti gli incoraggiamenti che potranno migliorare la produzione nazionale.

Non avrei altro da dire, per quel che riguarda il Ministero d'agricoltura.

Quanto al Ministero delle finanze, se abbiamo ben compresa l'idea dell'onorevole Rossi, egli desidererebbe un maggior dazio d'importazione sulle carni che vengono introdotte in Italia, sia sotto forma di carni congelate, o diversamente.

Ora, allo stato presente, abbiamo il dazio di dodici lire a quintale per tutte le carni fresche, secondo la voce 422 della tariffa doganale; e ciò, in base al trattato di commercio con la Serbia, che ha la data 1-14 maggio 1907. Questo trattato sarà in vigore fino al 31 dicembre 1917; e quindi l'onorevole Rossi comprende che, fino ad allora, nessuna innovazione si potrà fare. Sarà il caso di studiare se e quali modificazioni si possono introdurre in avvenire. Ma egli comprenderà che se dobbiamo da un lato proteggere gli interessi della produzione, dobbiamo dall'altra parte occuparci anche degli interessi dei consumatori. Con queste norme sarà studiato se e come si possa portare qualche modificazione a questa voce della tariffa. Altro non ho da aggiungere in risposta all'interpellanza dell'onorevole Rossi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cesare Rossi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROSSI CESARE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio per la forma cortese della risposta datami a nome suo e del collega delle finanze.

Certo però essa non potrà tornare gradita agli agricoltori italiani.

Essi, che ignorano come purtroppo i vari Ministeri funzionino indipendentemente gli uni dagli altri, hanno del Governo un concetto più armonico e più perfetto.

Essi non potranno che trovare molto strano che, per opera di un Dicastero, vengano frustrati i buoni provvedimenti presi da un altro, e certo continueranno a rimanere sfiduciati e dolenti.

Perciò io mi dichiaro rassegnato, ma non soddisfatto.

PRESIDENTE. È così esaurita la interpellanza dell'onorevole Cesare Rossi.

Risposta alle condoglianze inviate alla Marina Germanica.

PRESIDENTE. Mi fo un dovere di partecipare alla Camera che l'onorevole ministro della marina comunica, che il ministro della marina germanica gli ha così telegrafato:

« Prego Vostra Eccellenza di gradire i miei sinceri ringraziamenti e quelli della marina tedesca per le condoglianze fatte in occasione della tristissima perdita della nostra torpediniera.

« Favorisca di trasmettere gli stessi nostri sentimenti alla Camera dei deputati per le condoglianze sue.

« Von Tirpitz ».

(Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni per lire 25 milioni nella parte straordinaria del bilancio della guerra per la sistemazione dei fabbricati militari ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione del disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni per lire 25 milioni nella parte straordinaria del bilancio della guerra per la sistemazione dei fabbricati militari ».

Questo disegno di legge sarà, per materia, deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Continuando nello svolgimento delle interpellanze segue ora quella degli onorevoli Carboni-Boj e Congiu, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per sapere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare prontamente nel circondario di Oristano la retta amministrazione della giustizia nel tribunale e nelle preture ».